

La formazione degli adulti in Ungheria

Anikó Kálmán, Direttore, Centro Lifelong Learning dell'Università di Debrecen, Ungheria

1. I PRINCIPALI CAMBIAMENTI NEL PASSATO RECENTE

A partire dal 1989 in Ungheria si è assistito a cambiamenti senza precedenti in tutte le sfere delle attività economiche e della vita sociale. L'economia statale socialista, fortemente centralizzata, così come il sistema politico basato su un solo partito, sono stati rimpiazzati da una democrazia effettiva. Il cambiamento è marcato dalle istituzioni legali che cominciano a funzionare e da un'economia di mercato in sviluppo. L'Ungheria è stato il primo tra gli stati ex comunisti ad essere ammesso nel Consiglio d'Europa, nel 1990. Ha inoltre ottenuto la piena appartenenza al OECD nel 1996 e alla NATO dal 1999. IL 1 maggio 2004 l'Ungheria ha aderito all'Unione Europea. La transizione ha richiesto, comunque, una grossa ristrutturazione dell'economia. Gli anni tra il 1992 e il 1996 hanno visto drastici cambiamenti nel mercato del lavoro: si sono perduti 1,1 milioni di posti di lavoro e il tasso di occupati è sceso del 21,4% (Kerr, 2002). A partire dal 1997 si è assistito ad una crescita sostanziale del prodotto interno lordo, molto più alta della media dei paesi dell'Europa a 15, come mostrato nella seguente tabella.

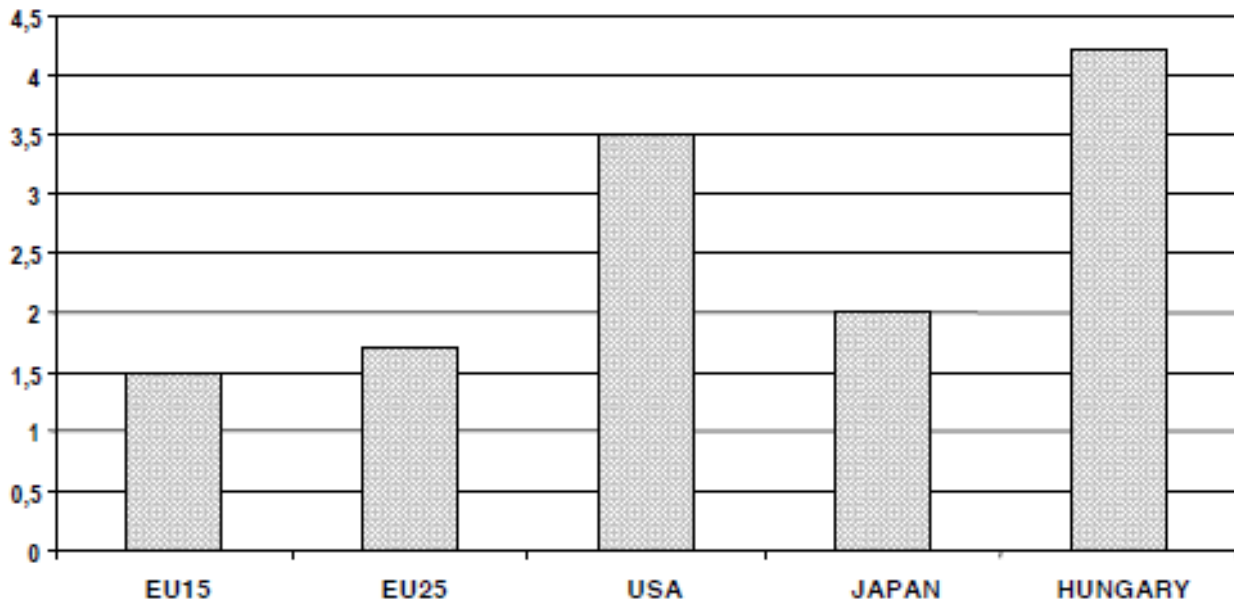
Tabella 1. Crescita media del PIL (%) (1995-2003) dell'Ungheria comparata all'EU15¹

	Media 1995-1999 (%)	Media 2000-2003 (%)	Media 1995-2003 (%)
Irlanda	9.8	6.2	8.2
Lussemburgo	5.5	3.2	4.5
Ungheria	3.3	4.2	3.7
Finlandia	4.4	2.5	3.6
Grecia	3.0	4.1	3.5
Spagna	3.5	2.8	3.2
Portogallo	4.0	1.2	2.8
Svezia	3.2	2.1	2.7
UK	2.9	2.4	2.7
Olanda	3.6	1.0	2.5
Danimarca	2.7	1.8	2.3
Francia	2.3	1.8	2.1
Austria	2.4	1.6	2.0
Belgio	2.5	1.5	2.0
Italia	1.9	1.4	1.7
Germania	1.6	1.0	1.3
EU15	2.5	1.8	2.1

(Adattata da: Kennedy e Badescu, 2004)

Comunque, l'Ungheria è ancora economicamente collocata al di sotto dei 15 "vecchi" membri dell'UE, in termini di PIL pro capite, questo in Ungheria raggiunge solo il 57% della media EU15, con riferimento al potere di acquisto e costo della vita, o il 29% dell'EU15 in termini assoluti.

Figura 2. Tassi di crescita economica nel 2005 (%)



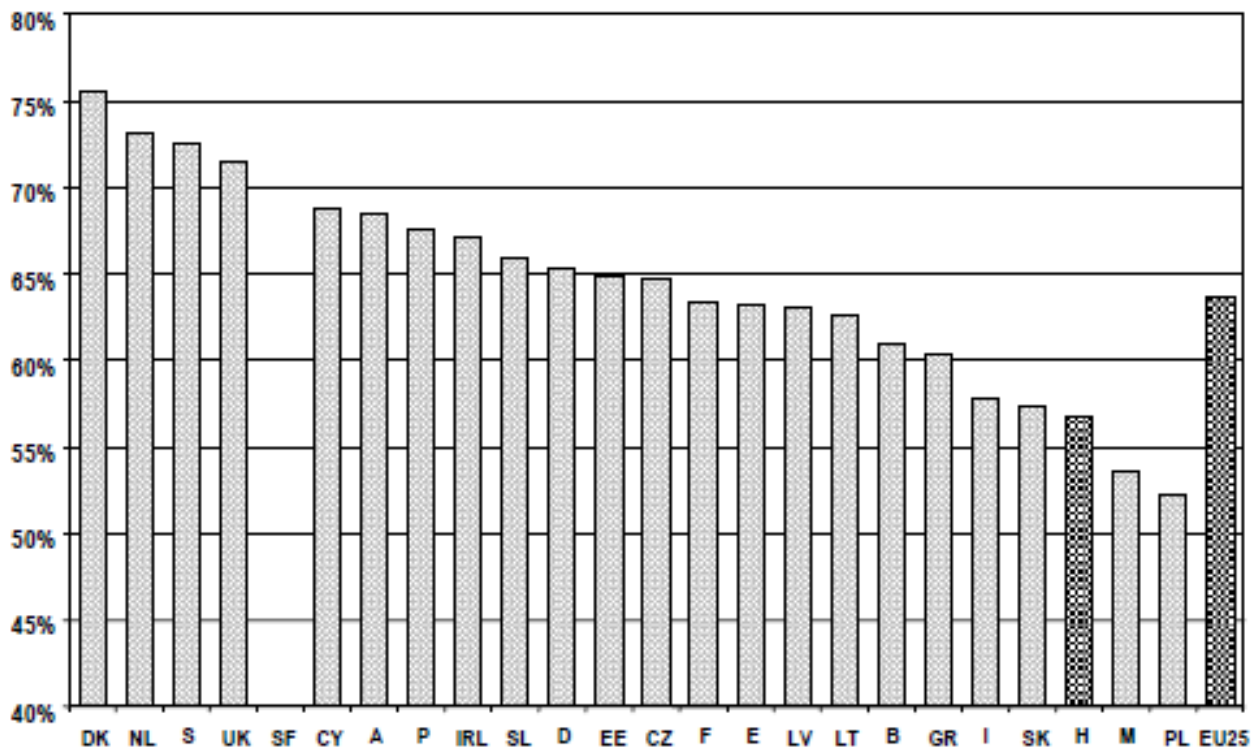
La crescita economica in Ungheria è al livello del tasso medio mondiale, più alto della media dei paesi sviluppati, ma è inferiore anche del 7% rispetto a quello di alcuni paesi asiatici. Una caratteristica generale di questa crescita è che è principalmente alimentata dal trasferimento tecnologico, dall'aumento nell'utilizzo del capitale e dal miglioramento dell'efficienza nella produzione. All'interno dell'EU i nuovi membri mostrano i più alti tassi di crescita ma questo difficilmente va ad incidere sulle medie generali riferite alla Comunità, che rimangono ancora basse. La performance del mercato del lavoro, comunque, non ha tratto giovamento dalla crescita dell'economia. Nel mercato del lavoro del sistema socialista l'inattività si configurava come violazione della legge. Per questo la disoccupazione era un fenomeno sconosciuto. La partecipazione al lavoro in Ungheria, pari al 59,7% nel 2002 era ben al di sotto della media del OECD (69,9%) e dei tre altri stati ex socialisti membri del OECD nell'anno di riferimento. L'Ungheria è l'unico membro OECD, tranne la Turchia (51,5%), ad avere una partecipazione alla forza lavoro inferiore alla soglia del 60%². I cambiamenti sopraggiunti con la transizione al sistema democratico sembrano aver interessato soprattutto le donne. La partecipazione femminile alla forza lavoro è bassa (52,7% nel 2002)³.

La stessa cosa si può dire del tasso di occupazione. La crescita economica non è stata accompagnata da un aumento parallelo del tasso di occupazione. Nel 2002 il tasso di occupazione in Ungheria (56,2%) era ben al di sotto della media del OECD (65,1%) e di quello della Repubblica Ceca (65,7%), mentre era comparabile a quello della Repubblica Slovacca (56,9%) e superiore a quello della Polonia (51,7%)⁴.

Comunque recentemente si sta assistendo ad innalzamento del tasso di occupazione, anche se da un livello iniziale molto basso. All'inizio del periodo di transizione, la disoccupazione in Ungheria raggiunse il livello del 12,1% nel 1993, da allora ha iniziato a diminuire anno dopo anno, fino a raggiungere il tasso del 5,6% nel 2001 e 2002. Questo valore si assesta al di sotto della media del

OECD e considerevolmente sotto i tassi degli altri tre paesi ex-socialisti membri dell'OECD in quegli anni.

Figura 3. Tassi di occupazione negli stati membro dell'UE (%) 2° quarto del 2005



Il tasso di impiego in Ungheria, nonostante la sua lenta crescita, è ancora basso su scala internazionale. Nel 2005 era pari al 56,9% nella la popolazione tra i 15 e i 64 anni. Il tasso di occupazione nei paesi dell'UE è significativamente più alto di quello dei nuovi membri, ma tale livello superiore è stato raggiunto negli anni '90 grazie ad un tasso di crescita annuale pari al 1% che correva parallelo con l'espandersi di forme di impiego atipiche. In Ungheria il tasso di occupazione è cresciuto dell'1% negli ultimi 5 anni mentre la crescita è stata del 2% tra i vecchi membri dell'UE. Di conseguenza si richiedono misure adeguate per incrementare tanto la partecipazione alla forza lavoro, quanto il tasso di occupazione in Ungheria. Una di queste misure è la formazione continua, un territorio cruciale per l'accelerazione della crescita economica, per l'aumento di competitività, per aumentare il tasso di partecipazione alla forza lavoro e il tasso di occupazione, per fornire risposte adeguate alle sfide globali. Da un punto di vista sociale si tratta di una misura che può contrastare l'esclusione dai benefici del progresso economico di certi gruppi sociali e sostenere la reintegrazione nella società di gruppi svantaggiati. Vista dalla prospettiva della società civile l'educazione degli adulti può assicurare una maggiore credibilità alle istituzioni democratiche e favorire la cittadinanza attiva.

2. IL PANORAMA DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI: Sviluppi storici

L'attuale sistema dell'educazione degli adulti in Ungheria si rifà, ristrutturandoli, ai modelli delle istituzioni esistenti dopo la seconda guerra mondiale. Questi erano strutturati essenzialmente per dare risposta, fornendo competenze matematiche e linguistiche di base, a coloro che non avevano raggiunto livelli minimi di qualifica formale. Contestualmente in Germania si verificò una forte crescita della domanda di lavoratori qualificati e personale laureato.

In Ungheria un processo di profonda riforma del sistema educativo e di quello della formazione professionale fu intrapreso per la prima volta a partire dalla seconda metà degli anni '80. Il processo ha poi accelerato negli anni '90, quando si sono fatti considerevoli progressi con l'aggiornamento delle qualifiche professionali, dei programmi didattici, delle attrezzature e delle strutture. Mentre è ancora in atto questo sforzo per la modernizzazione del sistema educativo iniziale, il gap di competenze, in particolare quelle di ordine pratico e tecnico professionale, rimane un problema tra i giovani diplomati. In questo contesto il sistema dell'educazione degli adulti ricopre un ruolo cruciale. Alcuni profili sono ancora troppo ristretti e specializzati, mentre le aziende leader richiedono personale altamente e largamente qualificato dal punto di vista tecnico, competente sotto il profilo sociale e adattabile, tanto per le posizioni manageriali quanto per i lavoratori. Seguendo il trend del bisogno della forza lavoro da parte del capitale internazionale a partire dalla fine degli anni '90 la tradizionale attrattività dell'Ungheria, dovuta al basso costo della manodopera, è andata calando. La nuova domanda di forza lavoro altamente qualificata ed affidabile e di infrastrutture sviluppate richiede anche una continua riforma del sistema educativo e della formazione professionale.

Prima della transizione all'economia di mercato il numero di diplomati alla scuola media superiore era relativamente ristretto. Lo stesso si poteva dire per le persone con una buona combinazione di competenze tecniche, manageriali, sociali e linguistiche. Questo era dovuto alle restrizioni nell'accesso a licei ed università ma anche a cosa e come veniva insegnato nel precedente sistema. Si sono dovute cambiare profondamente le metodologie di insegnamento, per esempio le tecniche frontali, largamente utilizzate, sono state sostituite da un apprendimento maggiormente centrato sullo studente, metodologia ancora più cruciale nell'educazione degli adulti.

Nei primi anni '90 i più grandi gruppi e associazioni di lavoratori qualificati dell'Ungheria hanno scoperto che le loro competenze erano inadeguate non solo presso la loro azienda, ma addirittura per tutto il paese. Questo suggeriva che, nell'arco di un breve periodo, sarebbe emerso un grosso bisogno di formazione. E soprattutto il cambio di impiego era divenuto un fenomeno più frequente e richiedeva riorientamento e aggiustamenti attraverso la formazione.

Come per la storia dell'educazione in Europa, il 1993 rappresenta una pietra miliare anche per l'educazione ungherese. È stato l'anno di pubblicazione del "Libro Bianco sulla Crescita, la Competitività e l'Occupazione – Le sfide e i modi per avanzare verso il 21° secolo", il primo documento politico dell'Unione che esprimeva in termini chiari che si doveva assegnare all'apprendimento un ruolo chiave per accelerare la crescita economica e combattere la disoccupazione. Un altro importante documento è il "Libro Bianco sull'Educazione e la Formazione. Insegnare e Apprendere. Verso la Società Conoscitiva", pubblicato nel 1996, che identifica l'esclusione di una buona parte della società dallo sviluppo. I giovani non qualificati, i lavoratori vicini all'età di pensionamento, le donne che ritornano al lavoro dopo il tempo dedicato alle cure dei figli, vengono forzati alla periferia della società. Il Governo Ungherese ha capito l'importanza di elaborare piani di azione in queste direzioni. Questi piani di azione includono, oltre ai corsi di formazione che offrono qualifiche professionali, la formazione nella comunicazione, le competenze trasversali, le

tecniche di apprendimento, le competenze sulle nuove tecnologie e sulle lingue straniere. Nel 2000, il Processo di Lisbona che indirizzava i temi della transizione verso una società europea basata sulla conoscenza, ha portato al disegno di una versione rivista del Memorandum sul Lifelong Learning, "Making a European Area of Lifelong Learning a Reality". Questo stabilisce che una "politica comune per l'apprendimento" ha bisogno di essere implementata in diverse aree, come le politiche per l'impiego e sociali, quelle per l'educazione, lo sviluppo, la governance, la gestione e la regolamentazione dei sistemi.

In parallelo con le pietre miliari Europee, il sistema di educazione degli adulti ungherese si è sviluppato significativamente negli ultimi anni. La Legge sull'impiego del 1991 prevedeva misure attive e passive nel mercato del lavoro per i lavoratori in eccesso e i disoccupati. Durante l'iter di approvazione della Legge sono stati introdotti elementi di competizione nella selezione dei fornitori della formazione ed è stata posta una maggiore enfasi sui metodi di attivazione. Nel 1992 è stata istituita l'Associazione dei Fornitori di Formazione per Adulti. Adesso conta più di 200 membri, con una copertura di più del 50% di tutti i partecipanti nell'educazione degli adulti. Nel 1993 è stato istituito il Registro Nazionale delle Qualifiche Professionali (NVQ) che ha riunito in un unico sistema tre differenti registri: quello basato sull'impresa, quello sul settore e i registri nazionali. Lo sviluppo del sistema di educazione degli adulti è stato incoraggiato nella Legge sull'Educazione del 2001. Quest'ultima ha introdotto nuovi meccanismi di finanziamento e incentivi per gli adulti in formazione. Sono state create anche strutture a livello nazionale per la consulenza, il supporto e la supervisione (Consiglio Nazionale per la Formazione Continua, l'Istituto Nazionale per l'Educazione degli Adulti, l'organismo per l'Accreditamento). Per rendere il mercato dell'educazione non formale maggiormente trasparente sono stati introdotti strumenti per l'accreditamento e la registrazione istituzionale. Questo ha facilitato il controllo di qualità e la garanzia di un buon utilizzo di risorse pubbliche. La maggior parte delle norme e prescrizioni della Legge sono entrate in vigore il 1° gennaio 2002. Il sussidio normativo per l'educazione degli adulti e il "sussidio ai programmi di formazione a supporto dell'impiego" sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2003.

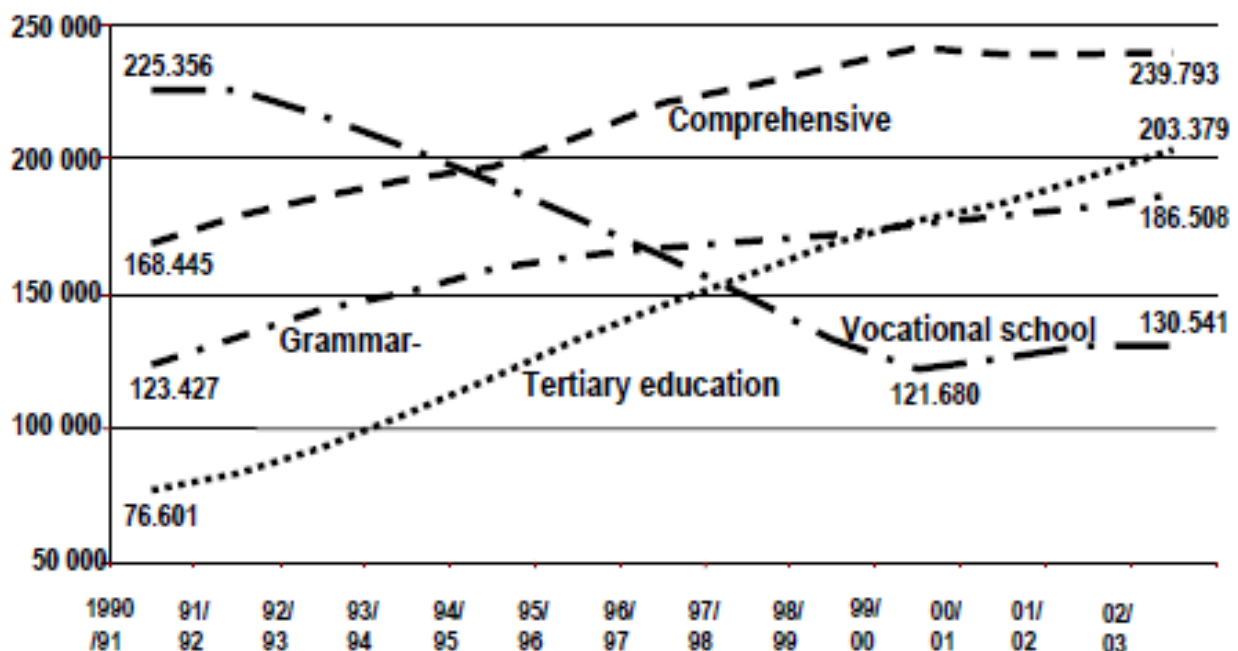
La Legge sull'Educazione degli Adulti, il cui scopo è limitato alla sfera dell'apprendimento degli adulti al di fuori dell'educazione formale o del sistema scolastico, assegna la maggior parte delle responsabilità al Ministero dell'Impiego e del Lavoro. Comunque, ci sono altri organismi governativi con determinate responsabilità nella formazione degli adulti, come il Ministero dell'Educazione (per quanto riguarda il sistema di valutazione delle lingue straniere, l'educazione e la formazione professionale), il Ministero del Patrimonio Culturale Nazionale (che gestisce la rete dei licei popolari) ed altri settori ministeriali (che si occupano della definizione dei settori professionali e delle professioni stesse).

Diversi organismi multipartitici a livello nazionale si sono attivati per assicurare la rappresentazione degli interessi e la consultazione degli stakeholders nel campo dell'educazione degli adulti: il Consiglio Nazionale per l'Educazione degli Adulti (Országos Felnőttképzési Tanács), il Consiglio Nazionale per la Formazione Professionale (Országos Szakképzési Tanács), il Consiglio Nazionale per la Formazione a Distanza (Nemzeti Távközpont Tanács), così come il Consiglio di Conciliazione per l'Interesse Nazionale (Országos Érdekegyeztető Tanács), in particolare attraverso il suo Comitato per la Formazione Professionale. Inoltre, a livello nazionale e nella capitale ci sono 20 Consigli per il Lavoro e l'Impiego (munkaügyi tanácsok). A questo livello, i centri per l'impiego e il lavoro del paese giocano un ruolo di primo piano nell'organizzazione della formazione e altre misure di supporto per adulti disoccupati.

Nel 2002 è stato istituito l'Istituto Nazionale per l'Educazione degli Adulti (Nemzeti Felnőttképzési Intézet), come un'istituzione indipendente del Ministero del Lavoro e dell'Impiego. L'Istituto Nazionale per l'Educazione degli Adulti gestisce l'organismo di Accreditazione istituito nel maggio 2002 (con alcune norme in vigore del gennaio 2004).

Il passato recente ha mostrato chiaramente l'evoluzione delle principali politiche nel campo dell'educazione degli adulti e l'apprendimento in Ungheria. L'implementazione è ancora in una fase precoce; alcune delle iniziative possono essere considerate "sperimentali". Questo viene segnalato dal fatto che già dal gennaio del 2004 sono stati introdotti emendamenti e modifiche alla Legge. Riguardano la composizione del Consiglio Nazionale per la Formazione Continua e il processo di accreditamento, il che significa che le procedure sono state portate sotto il controllo dell'amministrazione statale; e sono stati maggiormente specificati i compiti dei Centri Regionali per lo Sviluppo Professionale e la Formazione (indirizzati verso specifici gruppi e compiti). Tutti i cambiamenti, comunque, sono scaturiti dal riconoscimento di come i cambiamenti economici hanno interessato il sistema scolastico.

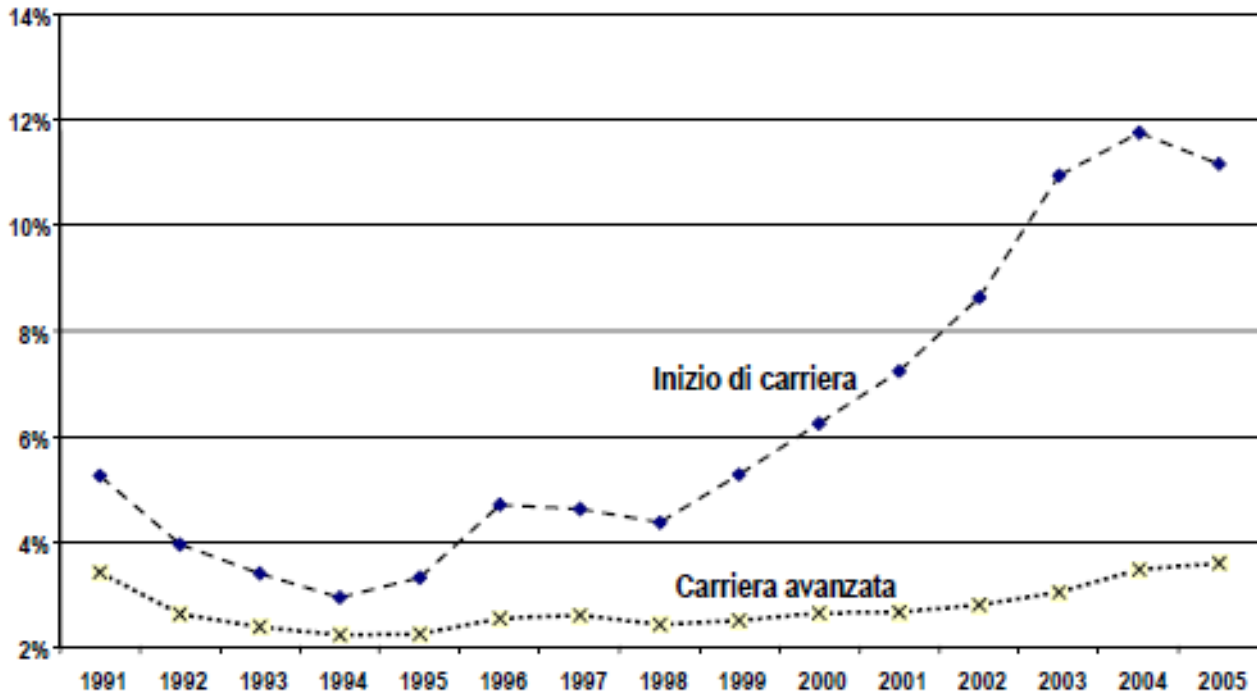
Figure 4. Cambiamenti nella struttura dell'educazione formale (numero di studenti)



La risposta è che, tra i vari tipi di scuola, il grande vincitore nei cambiamenti politici è l'educazione superiore, in cui il numero di studenti è cresciuto di due volte e mezzo. Risultati soddisfacenti, anche se in misura minore, sono stati riportati dalle scuole di alfabetizzazione e dagli istituti tecnici superiori. Il grande sconfitto è invece la scuola professionale. E questo dato indica chiaramente la perdita di prestigio, nella concezione dei giovani, dello stile di vita dei lavoratori qualificati. Per ristabilire questo prestigio si è tentato, nel corso degli anni, di introdurre livelli regolativi (inclusi incentivi per il raggiungimento del reddito minimo nazionale dopo la formazione pratica) e, cosa altrettanto importante, di migliorare il background tecnico della formazione professionale.

Un nuovo fenomeno è la crescita di disoccupazione tra i diplomati. La via d'uscita a questo problema risiede nei risultati del processo di Bologna: una migliore adeguatezza dei diplomati da formare da una parte e l'istituzione di corsi superiori con una maggiore enfasi sulla formazione pratica dall'altra.

Figura 5. Percentuale di diplomati tra I disoccupati registrati



Combattere questo fenomeno è tra le priorità principali del Governo e nelle norme della nuova Legge sull'educazione Superiore, entrata in vigore il 1° marzo di quest'anno, si stabilisce che tutti i corsi di educazione superiore, se non finanziati dallo Stato, siano da classificare come corsi LifeLong Learning.

3. LO STATO ATTUALE DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI IN UNGHERIA

L'OCSE ha portato a termine un'indagine sulle tematiche principali dell'educazione degli adulti e sulle sue risposte politiche. 17 paesi hanno partecipato alla ricerca tra il 2001 e il 2004. Nel 2003 è stato pubblicato un rapporto comparativo che forniva un'analisi della partecipazione degli adulti in educazione, delle politiche e buone pratiche sui primi 9 paesi nei quali si era terminata la rilevazione (OECD, *Beyond Rhetoric: Adult Learning Policies and Practices*, Paris).

L'Ungheria, assieme ad altri (Austria, Messico, Polonia) ha optato per un rapporto a larga scala durante la seconda fase. Le Country Notes relative ai risultati della ricerca si indirizzano verso quattro tematiche maggiori: propositi e priorità dell'educazione degli adulti; incentivi per rendere l'apprendimento più attraente nei confronti degli adulti; il miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'apprendimento; la coerenza delle politiche.

Partecipazione degli adulti in educazione

I dati disponibili sulla partecipazione nell'educazione degli adulti ci suggeriscono che i due principali gruppi di adulti in apprendimento sono i disoccupati, ripartiti tra adulti e giovani; e coloro

che hanno appena conseguito un diploma e non riescono a trovare immediatamente un lavoro (inoccupati). Il primo gruppo include anche coloro che hanno ottenuto una laurea di primo livello (Zoltan et al., 2004). Per essi l'educazione degli adulti e la formazione rappresentano una seconda possibilità (Zoltan et al., 2004, sez. 4.1). Il raggiungimento di qualifiche iniziali per i giovani ad un livello post-secondario o terziario è facilitato relativamente bene dall'attuale sistema sotto il punto di vista del supporto, anche finanziario. Lo stato, le aziende e gli individui sostengono la formazione dei giovani, per la maggioranza di un'età inferiore a 22 anni, così come la formazione dei disoccupati.

Rimane comunque un gap rispetto al finanziamento della formazione destinata ad adulti con un più elevato livello di specializzazione. La mancanza di qualifiche formalmente registrate che richiedano un livello di specializzazione più alto è un problema. Il finanziamento della formazione è possibile solo per le qualifiche del registro NVQ. Il Ministero dell'Educazione è responsabile dell'aggiornamento del registro NQV, ma ha delegato il compito all'Istituto Nazionale per la Formazione Professionale (Nemzeti Szakképzési Intézet).

Sul registro nazionale sono elencate 823 qualifiche professionali. 363 sono quelle conseguibili al di fuori del sistema scolastico. Gli ultimi anni hanno portato a una drastica revisione. Le qualifiche conseguibili fuori dal sistema scolastico non vengono sviluppate a livello centrale. I programmi sono assistiti da esperti locali e approvati dall'ufficio provinciale. Questi programmi per qualifiche professionali sono spesso modellati sulla base dei programmi scolastici. La versione aggiornata del registro viene pubblicata ogni due anni. Resta il fatto che molte delle qualifiche elencate nel registro NQV non sono aggiornate o in linea con le richieste del mercato, nel frattempo cambiate. Il registro mostra una chiara divisione tra le qualifiche ottenibili attraverso il sistema scolastico e le altre conseguibili fuori. Per le qualifiche ottenute attraverso la scuola la proporzione tra la formazione teorica e quella pratica nelle varie aree è prestabilita: per la formazione di lavoratori qualificati la proporzione è 40-60%, mentre per la formazione dei tecnici (programmi professionali secondari) 70-30% (Balogh, 2003, p.12).

Le qualifiche nel registro sono esclusivamente quelle professionali. Si riferiscono principalmente al livello secondario o post-secondario. Sono poche le qualifiche contemplate che richiedono un livello educativo terziario. Coloro che desiderano accedere ad un corso per conseguire una qualifica professionale devono soddisfare certi requisiti di ingresso. Possono essere ammessi solo coloro in possesso di livello educativo formale di base o secondo. Sono presenti soltanto 27 qualifiche, molte delle quali di livello molto basso, che non richiedono alcun tipo di educazione di base. Il sistema NVQ, collegato al sistema di finanziamento, non garantisce tutti gli adulti che desiderano studiare. In Ungheria gli adulti con un grado di istruzione superiore partecipano attivamente ad attività di apprendimento: il loro tasso di partecipazione è otto volte superiore di quello di coloro che hanno un grado di educazione inferiore. E lo fanno al di fuori del sistema statale.

La mancanza di qualifiche è un tema. L'estensione del sistema di qualifiche fino ad abbracciare la fascia di popolazione più istruita è altrettanto desiderabile. Lo sviluppo di questa dimensione della formazione degli adulti potrebbe fornire nuovi stimoli per innalzare la partecipazione generale. Questo richiederebbe incentivi per incoraggiare sia un maggiore coinvolgimento delle istituzioni scolastiche superiori nell'educazione di alto livello per adulti, sia una stretta cooperazione con le aziende. Questo porterebbe ad un migliore sfruttamento delle risorse disponibili per l'educazione superiore e di quelle che mettono a disposizione i Centri Regionali per lo Sviluppo del Lavoro e la Formazione.

La riforma della formazione professionale in Ungheria

Lo sviluppo di contenuti, metodologia e struttura della formazione professionale è stato lanciato sotto la Priorità 3.2.1. del Programma Operativo Ungherese per lo Sviluppo delle Risorse Umane (HRDOP) 2004-2006. La Priorità 3.2.1. specifica i seguenti obiettivi:

- a. Rafforzare i collegamenti tra educazione e formazione ed economia
- b. Modernizzare il Registro Nazionale delle Qualifiche (NQR), ridurre il numero di qualifiche professionali
- c. Riformare i contenuti e la struttura della formazione professionale
- d. Sviluppare (Introdurre un sistema formativo modulare

I target groups della Priorità 3.2.1. sono gli studenti e il personale degli istituti superiori. Un cambiamento di politica significativo è rappresentato dalla Legge sull'Educazione Superiore (approvata il 1° Dicembre 2005 e effettiva dal 1° Marzo 2006), che ha portato la formazione professionale avanzata all'interno del dominio dell'educazione superiore. Il risultato sarà che il sistema della formazione professionale sarà sottoposto ad una trasformazione fondamentale, senza precedenti in Ungheria ed Europa. L'obiettivo generale è un cambiamento di atteggiamento, che rappresenta una nuova sfida per l'educazione superiore in generale.

L'elemento più innovativo del progetto di trasformazione della formazione professionale è l'identificazione delle competenze richieste per i compiti di performance. Ha segmentato le varie competenze relative al sistema di competenze professionali generalmente accettato in Europa, vale a dire in competenze professionali, metodologiche, sociali e personali. Questo significa che, per una certa qualifica professionale, oltre ai compiti associati col lavoro da svolgere (task profile), vengono identificate anche le competenze chiave per eseguire la performance (quality profile). Assieme specificheranno il profilo di competenze per una data qualifica professionale. Questa definizione di qualifiche professionali, secondo questa doppia visione, permette di stabilire in maniera migliore se un determinato lavoro e un candidato possano soddisfare le rispettive necessità, già nella fase della ricerca di lavoro/assunzione.

Le nuove qualifiche professionali hanno una struttura modulare, dove i moduli sono definiti dalle richieste comuni delle singole qualifiche professionali. Anche il concetto stesso di modulo deve adattarsi ad un nuovo contesto: al posto di un modulo basato sul contenuto, proponiamo un concetto di modulo basato sui requisiti, un'unità di requisiti di qualifica professionale definibile come una parte delle competenze necessarie per le attività connesse all'occupazione/lavoro contemplato dalla qualifica professionale. Nel nuovo registro NQL verranno specificate anche nuovi requisiti tecnici e relativi al sistema di verifica e valutazione.

I cambiamenti descritti sopra forzano le istituzioni educative ad una risposta. Il nuovo approccio alla formazione rende assolutamente necessaria la formazione dei formatori quanto prima possibile, e la definizione di nuovi contenuti della formazione professionale; tutto ciò richiede l'aggiunta di un nuovo certificato sui nuovi contenuti come parte del portfolio EUROPASS. La legge sull'educazione degli adulti definisce l'eleggibilità del supporto statale nei confronti della formazione per adulti. Finanziamenti individuali per studenti adulti vengono riconosciuti soltanto alle istituzioni accreditate. Si sono resi disponibili fondi per target group relativamente piccoli: (1) quei giovani che non hanno completato il ciclo formativo per il loro impiego e partecipano ad un percorso formativo accreditato, per esempio, quelli in formazione per una qualifica compresa nel registro NQV in una struttura accreditata, e (2) adulti disabili che partecipano ad attività formative generali, professionali o linguistiche. Il numero totale di ore di lezione assicurato è lo stesso per giovani studenti e disabili, ma il costo per ora di lezione è più alto per la seconda categoria.

Il budget statale annuo disponibile nel 2004 era di sei volte superiore a quello del 2003 ed ha permesso la formazione di circa 30.000 soggetti.

4. LE PROSPETTIVE

Le prospettive dell'educazione degli adulti sono chiaramente sottolineate dalla strategia di governo per il lifelong learning, elaborate nel 2006. L'obiettivo della strategia è quello di determinare lo sviluppo a lungo termine delle risorse umane conformemente a quanto pianificato dall'Unione Europea, particolarmente nel periodo 2007-2013.

La strategia consiste in un complesso programma di sviluppo che sottolinea le azioni necessarie e le linee guida a supporto dei seguenti obiettivi:

- a. Allinearsi con i paesi della Comunità Europea nel progetto di dotarsi degli strumenti per la società basata sulla conoscenza.
- b. Continuo miglioramento della competitività economica e delle condizioni per uno sviluppo sostenibile facilitando il conseguimento di capacità e competenze con una particolare attenzione alla loro adattabilità e delle qualifiche richieste nella prospettiva di impiego;
- c. Lo sviluppo diversificato delle condizioni di educazione e formazione con lo scopo di mitigare le differenze regionali di fornitura e qualità della forza lavoro che scaturiscono dalla disparità di sviluppo economico.
- d. Il miglioramento della partecipazione al mercato del lavoro e l'integrazione sociale degli strati e gruppi più svantaggiati attraverso la facilitazione del conseguimento di capacità e qualifiche necessarie per il loro impiego.
- e. Rafforzare il sistema di finanziamento per lo sviluppo istituzionale progressivo di finanze e metodologie in educazione e formazione.

Gli obiettivi sopra citati richiedono l'osservanza dei seguenti principi:

- Equità sociale e libertà degli individui così che possano scegliere liberamente tra le opportunità di formazione e studio conformemente alle loro abilità nel campo di interesse
- Trasparenza del sistema educativo e formativo verso tutti i partecipanti che dovrebbe facilitare l'accesso alla formazione e garantire il finanziamento continuo della formazione a prescindere dalla capacità finanziaria individuale; e fornitura di risorse a titolo perduto che prendano in considerazione la capacità finanziaria individuale e la situazione di vita, quando allo stesso tempo l'efficienza nell'utilizzo di risorse statali dovrebbe prevalere;
- Sviluppare le leggi sull'educazione pubblica, l'educazione professionale, quella superiore e l'educazione degli adulti;
- Affermare il partenariato sociale tra i partecipanti all'educazione.

Promozione e sviluppo del lifelong learning

Agli strati e gruppo più svantaggiati dovrebbero essere garantite pari opportunità nell'educazione degli adulti. Ad oggi, gruppi della società soffrono di condizioni inique. Sono persone con un basso livello di qualifica o non qualificati e persone con forme di disabilità. Comunque, le donne che ricevono aiuti per la cura dei figli, la popolazione Rom, gli anziani e le persone svantaggiate per altre ragioni (immigrati, senza tetto, ex-detenuiti, ecc.) hanno bisogno di programmi di educazione e formazione e misure che promuovano la parità di opportunità. Per questo sono necessarie le seguenti misure:

- Lo sviluppo di programmi di incentivi per giovani e adulti con un basso livello di qualifica per permettere loro di completare la scuola e conseguire una qualifica professionale.
- Lo sviluppo e l'introduzione di programmi di incentivi per persone disabili, per permettergli di conseguire una qualifica professionale e innalzare le loro possibilità di successo nel mercato del lavoro ed espandere le loro opportunità lavorative.
- La progettazione e l'introduzione di programmi operativi indirizzati alla popolazione Rom con lo scopo di mitigare l'alto tasso di abbandono e il numero di persone con un basso livello di qualifica e di permettere loro di conseguire qualifiche all'interno e fuori dal sistema scolastico; soluzioni che incoraggiano l'interesse individuale e istituzionale dovrebbero essere progettate fornendo un supporto prioritario a programmi che assicurino equamente formazione e impiego.
- Lo sviluppo di programmi di formazione continua, ri-formazione e che forniscano qualifiche professionali e servizi di educazione per adulti a coloro che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo la cura dei figli; tali programmi indirizzati dovrebbero promuovere l'interesse delle singole istituzioni e impiegati della formazione e facilitare il reingresso nel mercato del lavoro e la scelta di un nuovo posto di lavoro/impiego/occupazione.
- Lo sviluppo e l'introduzione di programmi mirati per persone svantaggiate a causa di altre ragioni (immigrati, senzatetto, ex-detenuti, ecc.) promuovendo un interesse degli individui e delle istituzioni formative che faciliti l'ottenimento delle qualifiche professionali e fornisca assistenza nella ricerca intensiva del lavoro e nel suo conseguimento. Il Governo conta sul coinvolgimento nel programma di istituzioni specializzate nel fornire assistenza e di organizzazioni della società civile e di beneficenza.

Misure educative con un effetto sulla formazione degli adulti

I piani del Governo per il miglioramento del lifelong learning hanno un effetto particolare sulla modernizzazione della formazione degli adulti nei seguenti aspetti:

1. lo sviluppo dello stato dell'arte, con metodi e curricula orientati alle competenze e modulari e percorsi educativi aperti;
2. la modernizzazione della formazione dei docenti e la formazione on the job per permettere agli insegnanti di trasferire una conoscenza rinnovata e disegnata sulle nuove richieste;
3. lo sviluppo di sistemi di educazione a distanza, di programmi e curricula e-learning;

Un'altra misura governativa che coinvolge la formazione degli adulti è il miglioramento della qualità dell'educazione pubblica, dell'educazione superiore, dell'educazione professionale e dell'educazione degli adulti. Il Governo considera imperativo l'adattamento del sistema educativo/formativo ai bisogni dell'economia. La creazione del sistema delle professioni è compito di ogni Stato Membro dell'Unione Europea.

La prospettiva futura di un movimento libero di forza lavoro richiede l'armonizzazione e la trasparenza del sistema delle professioni e dei loro contenuti. Le qualifiche professionali che possono essere acquisite attraverso la formazione dentro e fuori dalla scuola così come devono essere modernizzati i programmi, i curricula, gli strumenti e le metodologie di insegnamento che assicurino la loro acquisizione. Dovrebbero essere condotti in una prospettiva modulare e conformati alle necessità di una formazione orientata alle competenze.

Il Governo ha definito lo sviluppo delle istituzioni educative secondo i seguenti aspetti:

- Il network delle istituzioni secondarie di educazione professionale deve essere migliorato sulla base della Strategia di Sviluppo per l'Educazione Professionale. Dovrebbe essere preso in piena considerazione tra i bisogni dell'educazione degli adulti.
- Il sistema pubblico istituzionale di educazione degli adulti (centri formativi regionali, uffici di informazione provinciali per l'impiego) deve essere sviluppato. Il sistema deve diventare capace di assicurare la formazione di alto livello a gruppi svantaggiati. Allo stesso tempo dobbiamo allargare il range di servizi nell'educazione degli adulti.
- Le istituzioni di educazione superiore saranno trasformate in centri regionali di conoscenza per migliorare la cooperazione e la capacità di fare rete delle istituzioni educative superiori e di altri organismi che offrono educazione per gli adulti.
- L'educazione degli adulti fuori dal sistema scolastico deve essere ulteriormente ampliata. Dovrebbe essere garantito supporto attraverso finanziamenti per lo sviluppo infrastrutturale delle istituzioni educative per adulti accreditate.
- Un programma separato dovrebbe essere improntato a motivare il coinvolgimento nel processo di implementazione del lifelong learning del network di istituzioni culturali e di educazione generale.
- Le organizzazioni civili che operano nel campo del lifelong learning dovrebbero essere riconosciute e supportate dallo stato con particolare riguardo a quelle dedicate all'educazione/formazione di bambini, giovani e adulti svantaggiati.

Il Governo ha riconosciuto il significato delle opportunità di apprendimento alternative e la crescita delle forme di apprendimento alternativo. Un tale fenomeno è legato alla rapida espansione della comunità di apprendimento (per fare alcuni esempi basati sulle comunità di apprendimento, le iniziative scuola-famiglie, le scuole agrarie che giocano un ruolo decisivo nell'educazione degli adulti di piccoli municipi). Queste forme migliorano l'integrazione sociale e lavorativa di adulti svantaggiati che vivono concentrati in determinate aree o tendono a un migliore sfruttamento della conoscenza potenziale comune di adulti altamente qualificati e ad un innalzamento della loro qualità di vita. Il primo punto di connessione di progetti alternativi di apprendimento comunitario potrebbe essere il programma indirizzato alla liquidazione delle colonie Rom, la cui preparazione finanziaria è iniziata nel 2004. Recentemente si sono sviluppate molto le opportunità di apprendimento non formali. Essenzialmente si tratta di modalità pratiche ben sperimentate e localmente accettate, anche se in continua evoluzione, di corsi di formazione regionali e micro-regionali (auto-apprendimento, linguaggio, computer, conoscenze pratiche di artigianato tradizionale o corsi che assicurano competenze speciali per l'autoimpiego). Vengono organizzati da istituzioni di educazione generale, librerie e organizzazioni della società civile.

Lo sviluppo dell'educazione a distanza è una delle aree prioritarie della formazione degli adulti. L'acquisizione di conoscenza prende luogo in maniera relativamente indipendente dai tradizionali limiti di tempo e spazio. L'elaborazione individuale del curriculum è facilitata da un pacchetto di apprendimento appositamente progettato e indirizzato ai bisogni di un gruppo target, e da un sistema di supporto (lavoro di tutoraggio, assistenza tecnica, ecc.) e di infrastrutture (centri risorse, centri di consultazione, aule didattiche e laboratori, reti IT, ecc.) che assistono il processo di apprendimento. Lo sviluppo di pacchetti speciali di apprendimento e l'organizzazione di corsi di formazione per specialisti che facilitino l'apprendimento degli studenti sono le due aree chiave per il miglioramento dell'efficienza di programmi di apprendimento a distanza. La nuova legge sull'educazione degli adulti incoraggia l'introduzione delle metodologie di educazione a distanza

nella pratica quotidiana di educazione superiore. Un esempio di buona pratica è che una varietà di istituti di educazione superiore hanno fondato associazioni col proposito di sviluppare l'educazione a distanza. In alcuni istituti superiori, l'educazione a distanza ha già una lunga tradizione ed è una componente chiave delle attività educative.

C'è una fondazione pubblica, l'Apertus Public Foundation, che gioca un ruolo chiave nello sviluppo dell'educazione a distanza. Molte istituzioni o singoli docenti utilizzano l'educazione a distanza nel quadro dell'educazione tradizionale.

L'imperativo della formazione degli adulti è il miglioramento del livello di qualifica della popolazione in età lavorativa. Ad oggi c'è un eccesso di offerta nel mercato della formazione per adulti. La percentuale di adulti che partecipano alla formazione stagna al di sotto della media UE o di quella dei nuovi membri nonostante i seri bisogni di una percentuale considerevole di popolazione (Vedi tavole 6 e 7).

Tavola 6: Percentuale della popolazione 25-64, con livello di istruzione inferiore al diploma, che ha partecipato a un'iniziativa di educazione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'indagine (indicatore UE 19a)

Paese	Sigla	2002	2003			2004		
			Totale	F	M	Totale	F	M
Belgio	BE	2,5	3,1	3,2	2,9	3,4	3,4	3,5
Rep. Ceca	CZ	0,7	0,7	0,6	0,9	0,4	:	1,1
Danimarca	DK	9,8	14,3	16,1	11,7	18,5	20,9	15,7
Germania	DE	2,2	2,0	1,8	2,3	2,0	1,8	2,3
Estonia	EE	0,5	0,6	:	:	:	:	:
Grecia	EL	0,1	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Spagna	ES	1,2	1,7	2,1	1,4	1,4	1,7	1,1
Francia	FR	1,0	3,2	3,2	3,3	3,4	3,2	3,7
Irlanda	IE	3,1	3,7	4,6	2,8	2,4	2,9	2,0
Italia	IT	1,0	1,1	1,3	1,0	1,1	1,3	1,0
Cipro	CY	:	1,5	1,7	1,2	1,6	1,6	1,5
Lettonia	LV	:	1,6	3,3	:	1,8	:	:
Lituania	LT	0,8	0,7	:	:	:	:	:
Lussemburgo	LU	1,9	2,0	107,0	2,4	2,0	1,7	2,4
Ungheria	HU	0,4	1,2	1,2	1,3	0,8	0,9	0,8
Malta	MT	2,4	2,1	2,0	2,2	2,8	2,2	3,4
Paesi Bassi	NL	9,4	:	:	:	:	:	:
Austria	AT	1,7	4,2	4,4	3,7	4,3	3,9	5,1
Polonia*	PL	0,4	0,5	0,6	0,4	0,8	0,8	0,8
Portogallo	PT	0,8	1,1	1,2	0,9	1,6	1,9	1,3
Slovenia	SI	1,9	2,9	2,4	3,5	4,1	3,7	4,7
Slovacchia	SK	2,4	0,8	:	:	:	:	:
Finlandia	FI	8,2	11,9	15,0	9,3	10,5	13,7	7,9
Svezia	SE	10,5	18,3	20,8	16,4	20,4	24,1	17,9
Regno Unito	UK	7,7	7,3	8,1	6,4	7,3	8,1	6,4
Media EU25	EU25	2,1	2,5	2,7	2,3	2,5	2,7	2,4
Islanda	IS	17,0	17,0	20,0	12,3	17,0	20,0	12,3
Norvegia	NO	5,5	8,2	7,1	9,4	9,3	8,7	9,8
Romania	RO	:	0,1	0,1	:	0,1	:	:

Fonte: Progress towards the common objectives in education and training. Indicators and benchmarks. Commission staff working paper SEC(2005) 419. Fig 5.4.

Fonte dei dati: Eurostat, Labour force survey, 2002, 2003, 2004

* Polonia: i dati si riferiscono solo alla formazione professionale

Tavola 7. Percentuale di popolazione 25-64 che ha partecipato a educazione e formazione nel 2002-2003 (EU indicatore 19b) Indicatore Europeo 2010 per la partecipazione in educazione degli adulti e formazione continua: 12,5%

Paese	Sigla	2002	2003			2004		
			Totale	F	M	Totale	F	M
Belgio	BE	6,5	8,5	8,7	8,3	9,5	9,3	9,7
Rep. Ceca	CZ	5,9	5,4	5,7	5,1	6,3	6,5	6
Danimarca	DK	18,4	25,7	28,1	23,3	27,6	31,9	23,4
Germania	DE	5,8	6	5,6	6,4	6	5,6	6,4
Estonia	EE	5,2	6,2	7,1	5,2	6,7	7,6	5,8
Grecia	EL	1,2	3,7	3,8	3,5	3,7	3,8	3,5
Spagna	ES	5	5,8	6,3	5,3	5,2	5,7	4,7
Francia	FR	2,7	7,4	7,7	7,1	7,8	7,9	7,6
Irlanda	IE	7,7	9,7	11,0	8,4	7,2	8,4	6,1
Italia	IT	4,6	4,7	5,2	4,2	4,7	5,2	4,2
Cipro	CY	3,7	7,9	8,5	7,1	9,3	9,5	9
Lettonia	LV	8,2	8,1	10,2	5,7	9,1	11,8	6,1
Lituania	LT	3,3	4,5	5,7	3,3	6,5	7,9	5
Lussemburgo	LU	7,7	6,3	6,0	6,6	6,3	6	6,6
Ungheria	HU	3,2	6	6,5	5,4	4,6	5,3	3,9
Malta	MT	4,4	4,2	3,6	4,9	5	4,4	5,5
Paesi Bassi	NL	16,4	16,5	17,0	16,2	16,5	17	16,2
Austria	AT	7,5	12,5	12,4	12,6	12	12,5	11,5
Polonia*	PL	4,3	5,0	5,5	4,5	5,5	6,3	4,7
Portogallo	PT	2,9	3,7	4,0	3,4	4,8	5,1	4,4
Slovenia	SI	9,1	15,1	16,3	13,9	17,9	19,8	16,1
Slovacchia	SK	9,0	4,8	4,7	4,9	4,6	5,2	3,9
Finlandia	FI	18,9	25,3	28,9	21,8	24,6	28,2	20,9
Svezia	SE	18,4	34,2	37,3	31,3	35,8	40,3	31,5
Regno Unito	UK	22,3	21,3	25,3	17,6	21,3	25,3	17,6
Media EU 25	EU25	8	9,3	10	8,6	9,4	10,2	8,6
Islanda	IS	24,0	24,0	27,7	20,4	:	:	:
Norvegia	NO	13,3	19,6	20,6	18,6	19,1	19,9	18,2
Bulgaria	BG	1,3	1,4	1,6	1,2	1,3	1,4	1,1
Romania	RO	1,1	1,3	1,5	1,1	1,6	1,6	1,6

Fonte: Progress towards the common objectives in education and training. Indicators and benchmarks. Commission staff working paper SEC(2005) 419. Fig 5.3.

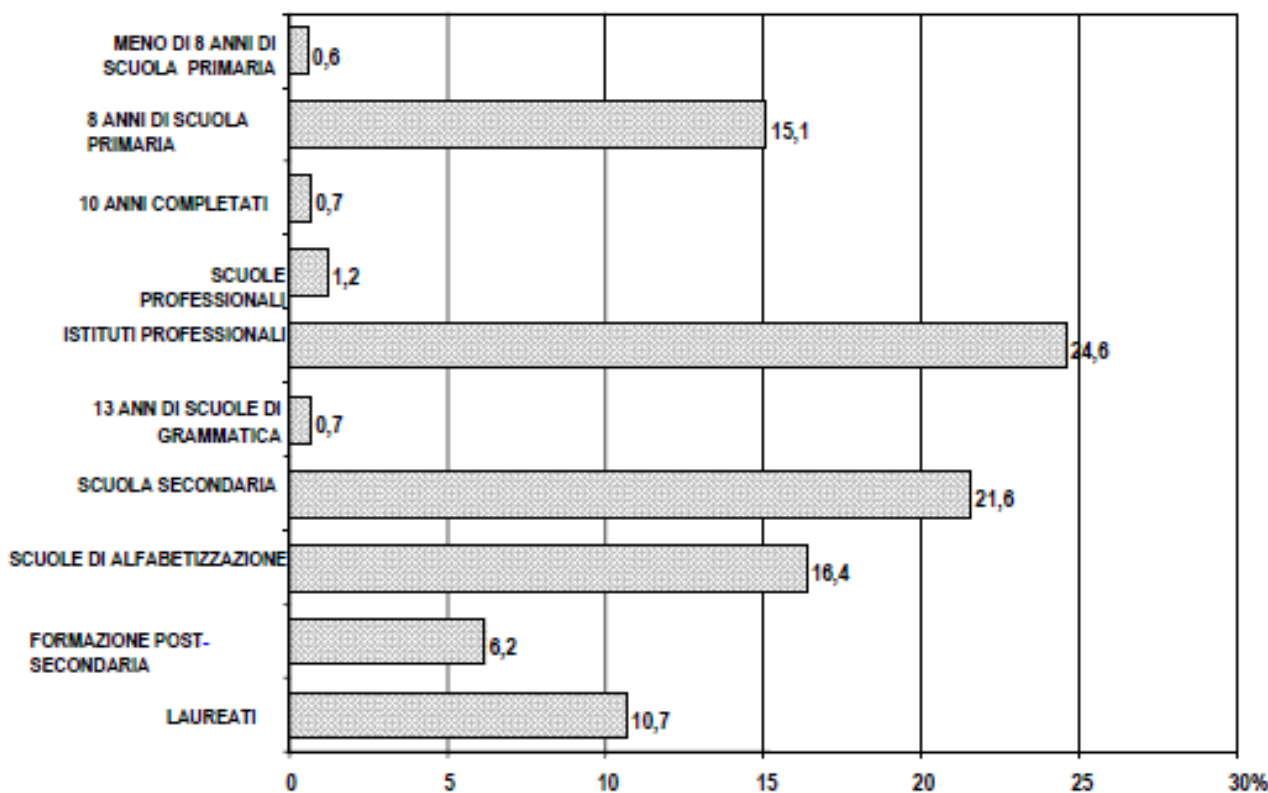
Fonte dei dati: Eurostat, Labour Force Survey 2002, 2003, 2004

*Polonia: dati riferiti soltanto alla formazione professionale.

Il numero di istituzioni formative registrate comunque non è sufficiente a giustificare questi dati. Ci sono circa 1000 fornitori di formazione, mentre il numero di quelli in grado di rilasciare formazione accreditata varia tra 600 e 700. Questo significa che l'attenzione dovrebbe essere spostata verso lo stimolo della domanda all'interno di gruppi svantaggiati. Comunque, oltre alla creazione della domanda, questi gruppi hanno anche bisogno di parità nelle opportunità di accesso. Questo tipo di formazione dovrebbe essere resa più accessibile grazie a forme flessibili di formazione e il

riconoscimento di conoscenze precedentemente acquisite. Inoltre le metodologie di insegnamento dovrebbero essere adattate ai bisogni speciali di apprendimento degli svantaggiati, in particolar modo di coloro in possesso di bassi livelli di qualifica.

Figura 8. Proporzione dei partecipanti alla formazione per adulti rispetto al livello di istruzione

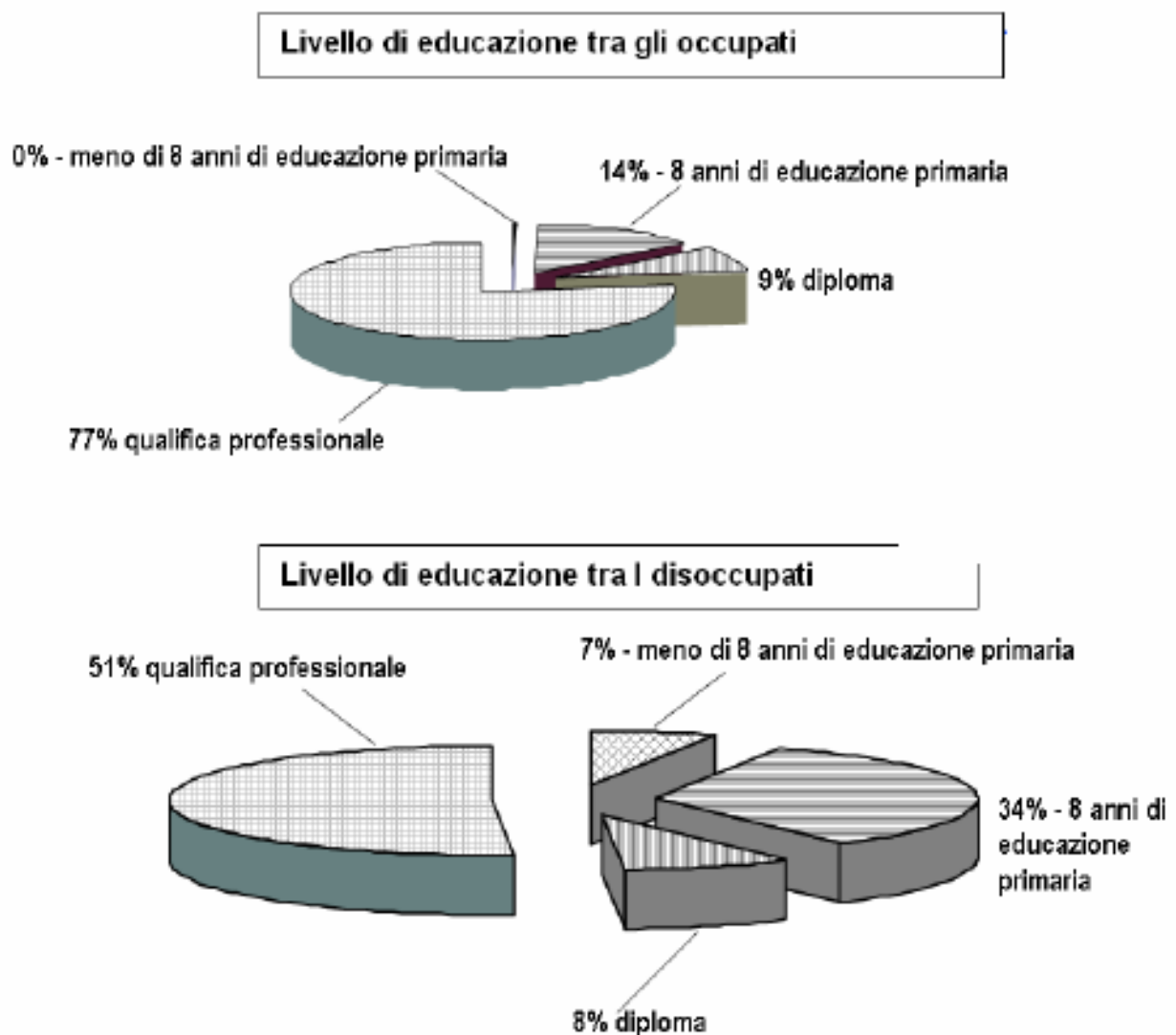


Ci sono alcuni gruppi che sono stati esclusi dalla formazione per adulti. Sono i disoccupati che fronteggiano reali svantaggi e/o difficoltà nella formazione, impiegati senza opportunità formative e lavoratori più anziani. Il livello di qualifica delle generazioni più anziane è veramente basso (il 71% della generazione tra 60 e 64 anni ha solo una qualifica di educazione primaria, il 19% educazione secondaria, mentre il 10% possiede una qualifica di educazione superiore; le percentuali corrispondenti per chi ha un'età compresa tra 25 e 29 anni sono 22%, 59% e 19%). Questo significa che gli impiegati più anziani sono più esposti alle minacce derivanti dall'invecchiamento della loro conoscenza. Hanno bisogno di ulteriore formazione e dell'acquisizione di alcune competenze generali o linguistiche (ad esempio conoscenza di base del computer). L'espansione dell'educazione degli adulti potrebbe aiutare considerevolmente questi gruppi. Il diagramma sopra mostra chiaramente che la sfida più grande del progetto Lifelong Learning è quella di raggiungere i sotto-qualificati con l'informazione, la formazione e i sussidi. Il Governo sta considerando la modifica dello schema di supporto dell'educazione degli adulti. Mentre per i lavoratori più anziani specializzati è il datore di lavoro che finanzia la formazione continua, lo stato deve assistere il cambiamento di orientamento professionale dei disoccupati meno giovani e degli inoccupati. Questi gruppi devono essere supportati nel conseguimento di una seconda qualifica professionale. Conformemente alla Risoluzione di Governo 1069/2004 sulle direttive e piano di azione per lo sviluppo dell'educazione degli adulti ci si augura di essere in grado di garantire una seconda qualifica professionale alle persone con più di 50 anni senza alcu-

na spesa per loro, grazie a sussidi statali.

Nel caso di certi gruppi di impiegati svantaggiati, comunque, oltre alla creazione di condizioni favorevoli (per esempio permessi per periodi di formazione, impiego part-time e opportunità formative flessibili) esiste anche un bisogno di finanziamenti, pieni o complementari. In molti casi, questi gruppi non godono di alcun beneficio diretto dalla formazione, o anche se lo fanno, non sono in grado di prefinanziare i ritorni futuri. Allo stesso tempo lo stato è in grado di supportare la formazione di questi gruppi nella speranza di ritorni a lungo termine (incremento dell'occupabilità, preservazione dei posti di lavoro, decremento della spesa pubblica connessa alla disoccupazione).

Figure 9. The level of education among the unemployed and those in employment



Uno dei risultati principali del nostro sistema scolastico è che il livello di scolarizzazione, incluso il tasso di impiegati qualificati, è aumentato considerevolmente di recente. Rimane inspiegabile come sia possibile che il tasso di persone qualificate e adeguatamente competenti sia leggermente superiore alla metà di tutti i disoccupati. Una conclusione potrebbe essere che la direzione e l'orientamento della formazione dovrebbe essere monitorata attentamente e i bisogni del mercato del lavoro seguiti con maggiore flessibilità.

In conclusione, possiamo affermare che non è soltanto il sistema a dover essere orientato verso la formazione degli adulti, ma i partecipanti stessi. Capire i principi dell'apprendimento in ogni momento e luogo dipende essenzialmente dall'individuo. L'individuo deve essere motivato e mantenere un'attitudine positiva verso l'educazione e l'apprendimento. Questo significa che il lifelong learning comporta uno spostamento di una parte della responsabilità dallo stato all'individuo. Allo stesso tempo lo stato dovrebbe concentrarsi sul supporto verso iniziative, tanto del settore pubblico quanto di quello privato.

Note

- 1 Calcolata da dati pubblicati sulla pagina web degli Indicatori strutturali dell'Eurostat (10.12.03)
- 2 Fonte: Eurostat, Statistics in Focus, Theme , Numero 56/2003, GDP 2002 e Eurostat, Statistics in Focus, Theme 2, No. 47/2003, GDP of the Candidate Countries 2002 (primi risultati).
- 3 Fonte: OECD Employment Outlook, 2003, Parigi.
- 4 Fonte: OECD Employment Outlook, 2003, Parigi.

Bibliografia

- Balogh A., (2003): Some characteristics of the status and circumstances of the teachers and instructors of VET, bozza non ancora pubblicata.
- UE (2003): Progress towards the common objectives in education and training. Indicators and benchmarks. Commission staff working paper SEC (2005) 419.
- Eurostat (2003): Dati pubblicati sulla pagina web Eurostat's Structural Indicators' (10.12.03).
- Eurostat (2003)), Statistics in Focus, Theme 2, Numero 56/2003, GDP 2002
- Eurostat (2003)), Statistics in Focus, Theme 2, No. 47/2003, GDP of the Candidate Countries 2002 (primi risultati).
- Governo della Repubblica di Ungheria (2005): Strategy of the for Lifelong Learning.
- Kálmán, A. (2005): MELLearn Egyesület Tanulmánykötet: Lifelong Learning és Kompetencia {Hungarian University Lifelong Learning Network Study Volume}, editore: Dr Kálmán Anikó & Article: A magyarországi felnőttképzés tudományos, jogi, politikai, gazdasági környezetének ellentmondásai {in italiano: Le contraddizioni dell'ambiente scientifico, legale, politico, economico dell'Educazione degli Adulti Ungherese} pp. 82- 121. ISBN 963 218 247 2, REXPO KFT, Debrecen
- Kálmán, A. (2004): Adults in Hungarian Higher Education, in: Adults in Higher Education –Learning from Experience in the New Europe, Editori: Mark, R., Pouget, M., Thomas, E., Peter Lang European Academic Publishers, ISBN 3-03910-182-X Bern
- Kálmán, A. (1998): A felnőttképzés megújítása 2000-ig {in italiano: Il rinnovamento dell'Educazione degli Adulti nel 2000}, pp. 259-263 in the Proceedings of the History of the Hungarian Adult Education Conference in Debrecen, 6-8/10/1997,: ISBN 963 034 945 0, FTE Nr. 18, Budapest
- Kálmán, A. (2004): Teaching and learning at a regional level: a case study of promoting change at the University of Debrecen, JACE Journal of Adult and Continuing Education, Vol.

-
10. ISSN 1477-9714, NIACE (The National Institute of Adult Continuing Education), Leicester
- Kálmán, A. (1998): Experience of OECD Country Report on Lifelong Learning, International Seminar, The Role and Organisation of Adult Education in the Period of Transition, Tallin, www.andras.ee/papers/kalman.html.
 - Kálmán, A. (1997): Strategies of Adult Education and Methods in Change Management. pp. 7-9 in: The Training of the Administrative Staff in the Light of an Educational System. Proceedings of Crisis in the Human Services Conference, Cambridge.
 - OECD (2003): Employment Outlook, Parigi.
 - OECD (2006): Thematic review of adult learning – Hungary, country note OECD February 2006 (draft)
 - Zoltán G. (ed.), (2004): Adult Education in Hungary, Country Background Report to the OECD Adult learning review.
-